

virvi. Se vorrete che ciò sia mediante sofferenze, datemi la forza necessaria, e che vengano; se mediante persecuzioni, malattie, disonori e indigenze, ecco sono pronta: non volgerò la testa indietro, né sarebbe giusto che vi voltassi le spalle... Concedetemi la grazia di questo vostro regno, che egli vi ha chiesto per me e disponete di me come di cosa vostra, secondo la vostra volontà». (C 32,10)

«Oh, sorelle mie, che forza racchiude questo dono! Se esso è ispirato dalla determinazione che deve accompagnarlo, non può mancare di attirare l'Onnipotente a essere una cosa sola con la nostra pochezza, trasformarci in lui e operare l'unione del Creatore con la creatura. Guardate un po' se sarete ben pagate e se avete un buon Maestro, il quale sapendo come deve conquistare il cuore di suo Padre, ci insegna in che modo e con quali mezzi dobbiamo servirlo». (C 32,11)

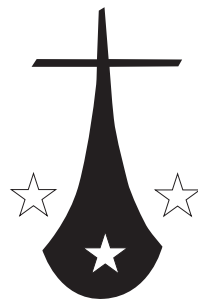
«Non possiamo fare altro che riconoscerci incapaci e compiere perfettamente quanto possiamo con il dono della nostra volontà. Tutto il resto è d'intralcio per l'anima che il Signore ha elevato a questo stato; così, invece di giovarle, le nuoce, perché solo l'umiltà può essere di qualche vantaggio, non quella che si acquista con l'intelletto, bensì quella che deriva dall'evidenza della verità e fa capire in un momento ciò che in molto tempo non si riusciva a immaginare con faticose riflessioni circa la nullità assoluta del nostro essere e la grandezza di Dio». (C 32,13)

Questa è la contemplazione perfetta

La scalata compiuta con le prime domande ha gradualmente portato l'attenzione di Teresa dalla preghiera vocale (l'invocazione «Padre») al raccoglimento (l'interiorizzazione di tale invocazione) e all'ingresso nella quiete contemplativa («venga il tuo regno»). Il cammino d'ascesa raggiunge finalmente una vetta: fare dono di sé, dicendo "sia fatta la tua volontà", significa infatti aprirsi al dono della contemplazione perfetta, al dono pieno di Lui nella consumazione dell'amici-

zia.
Dire al Padre «sia fatta la tua volontà». Secondo Teresa è questo il senso evidente della domanda: domanda nella forma, ma offerta profonda nella sostanza. Essa indica non soltanto la resa della propria volontà, ma la totalità del dono di se stessi. Teresa insiste sull'importanza di tale decisa consegna di sé al Signore: autentico anello di congiungimento tra la preghiera e la vita intera dell'orante. Del resto già in precedenza ha avvertito il lettore che «questo è tutto», «darci del tutto senza alcuna riserva a Colui che è tutto».

padre Tomás Alvarez



In copertina: G. C. Procaccini, *Eterno Padre*, sec. XVII

4

Per ben pregare il Padre Nostro

Sia fatta la tua volontà



Carmelitani Scalzi - Sicilia
www.carmeloscilia.it



Rembrandt, Gesù confortato da un Angelo nel Getsemani, sec. XVII

Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra

«Ora che il nostro buon Maestro ha chiesto per noi e ci ha insegnato a chiedere un bene di tale valore che racchiude in sé tutto ciò che noi quaggiù possiamo desiderare, e ci ha elargito una grazia così incomparabile qual è quella di farci suoi fratelli, vediamo cosa vuole che diamo a suo Padre, cosa gli offre in nome nostro e cosa esige da noi, perché è giusto che gli rendiamo qualche servizio in contraccambio di così grandi benefici.

Oh, buon Gesù, com'è poco quello che gli offrite da parte nostra, in confronto a quello che chiedete per noi!». (C 32,1)

«Oh, mio Signore, che gran favore è stato per me non lasciare alla mercé di una volontà così dappoco come la mia l'adempimento della vostra! Sia glorificato il vostro nome in eterno! Povera

me, Signore, se fosse dipeso da me l'adempimento della vostra volontà!

Ora io vi do liberamente la mia, anche se non esente da interesse, perché so di certo, e per lunga esperienza, il grande bene che si ricava nel rimettere liberamente la propria volontà nelle vostre mani. Oh, amiche mie,

quale gran guadagno! E che gran perdita, se non adempiamo quanto diciamo al Signore nel *Pater noster* con l'offerta che gli facciamo!». (C 32,4)

«Voglio ora chiarirvi e ricordarvi quale sia la sua volontà. Non abbiate paura che consista nel volervi donare ricchezze, piaceri, onori, né tutti gli altri beni di quaggiù. Vi ama troppo e stima molto ciò che gli offrite, per non volervelo pagare bene, visto che vi dà il suo regno fin da questa vita. Volete sapere come si comporta con quelli che gli fanno una sincera promessa? Chiedetelo al suo Figlio glorioso, che nell'orazione dell'Orto degli ulivi gli rivolse queste stesse parole.

Poiché le disse con ferma risoluzione e di tutto cuore, guardate un po' se ha ben compiuto in lui la sua volontà, con tutti i patimenti, i dolori, le ingiurie e le persecuzioni a cui lo sottopose, per farlo morire, alla fine, crocifisso». (C 32,6)

«Ciò è quanto, figlie mie, il Padre diede a chi amava di più; da qui potete capire quale sia la

sua volontà. Ecco, quindi, quali sono i suoi doni in questo mondo. Ce li dà in conformità dell'amore che nutre per noi: a chi ama di più dà tali doni in maggior misura; a chi ama meno, in minor misura, tenendo anche conto del coraggio che vede in ciascuno e dell'amore che ognuno ha per Sua Maestà.

Quando lo si ama molto, egli vede che si può patire molto per lui; quando poco, che si può patire poco. Io sono convinta che la misura per riuscire a sopportare una grande o una piccola croce è data dall'amore». (C 32,7)

«Non è giusto che ci prendiamo gioco di lui tante volte, perché non son poche quelle in cui gli rivoliamo tale offerta nel *Pater noster*. Diamogli una buona volta questa pietra preziosa che gli offriamo da tanto tempo! È certo che se non è lui il primo a darci il suo dono, è perché noi, anzitutto, dobbiamo dargli la nostra volontà». (C 32,8)

«Tutti i consigli che vi ho dato in questo libro hanno lo scopo d'indurvi a consacrarvi totalmente al Creatore, porre la vostra volontà nella sua e distaccarvi dalle creature. Avrete già capito quanto ciò sia importante e non insisto oltre... Se, invece, non rimettiamo completamente la nostra volontà in quella del Signore perché operi in tutto quel che ci riguarda conformemente alla sua volontà, non ci lascerà mai bere l'acqua viva della fonte». (C 32,9)

«*Fiat voluntas tua*: si compia, Signore, in me la vostra volontà in tutti i modi e con tutti i mezzi dei quali piacerà a voi, Signor mio, ser-